



Ministero della Giustizia
Ufficio Centrale degli Archivi Notarili

Questa Amministrazione, in coerenza con l'orientamento che si sta progressivamente affermando in ambito nazionale ed internazionale, intende contribuire alla tutela ambientale articolando proprie iniziative.

In particolare, per contenere l'utilizzo e la dispersione delle bottiglie di plastica, ha collocato presso l'Ufficio Centrale, erogatori di acqua, mettendo a disposizione del personale caraffe e borracce riutilizzabili.

Sempre con l'intento di valorizzare il proprio impegno nella campagna di sensibilizzazione alla tutela ambientale, e nella convinzione che ognuno di noi possa contribuire quotidianamente alla difesa delle risorse naturali, l'Amministrazione ha predisposto questa piccola guida ai comportamenti responsabili e sostenibili sul luogo di lavoro e nella vita privata.

*Essendo il ruolo del singolo cittadino-consumatore determinante sia in fase di **acquisto dei prodotti** (ad es. attraverso la scelta di prodotti con imballaggi ecosostenibili) sia in fase di **gestione domestica dei rifiuti**, la vigente normativa, fondata sul concetto di responsabilità condivisa, prevede che tutti (anche le imprese, e la pubblica amministrazione), concorrano al raggiungimento degli obiettivi generali in tema di salvaguardia dell'ambiente. Ecco, di seguito, alcune importanti indicazioni su come contribuire in modo efficace, ma semplice, agli obiettivi di raccolta e riciclo dei rifiuti.*

Il Direttore Generale

Renato Romano

Applica la regola delle “4R”:

Riduci, Ricicla, Recupera, Riutilizza

Ridurre i rifiuti

***Acquistando prodotti riutilizzabili o con
imballaggi ridotti e facilmente smaltibili***

Ad es. prediligere l’acqua del rubinetto; utilizzare sacchetti di stoffa al posto di quelli di plastica monouso; utilizzare piatti e posate lavabili al posto di quelli di plastica usa e getta; comprare prodotti alla spina o sfusi

Riciclare i materiali

***Utilizzando i materiali di cui sono fatti gli
oggetti vecchi per realizzarne di nuovi***

Gli oggetti che quotidianamente vengono consumati, una volta impiegati non esauriscono le proprie potenzialità. I materiali di cui sono costituiti, quali carta, plastica, vetro e alluminio possono essere recuperati per realizzare nuovi prodotti di consumo, evitando di attingere ad ulteriori risorse naturali e riducendo la quantità di rifiuti destinati alle discariche.

Recuperare

Dai rifiuti è possibile recuperare non solo materiali ma anche energia. Anzi, l'energia che si risparmia riciclando un materiale è sempre superiore a quella che si ottiene bruciandolo!

Ad es. per realizzare un quaderno di carta riciclata occorre solo il 4% dell'energia che occorre per realizzare un quaderno ottenuto dal taglio di nuovi alberi.

Riutilizzare gli oggetti

Riutilizzare un oggetto significa accrescerne il valore d'uso ed evitare di prenderne altri per svolgere la stessa funzione.

Ad es. è opportuno provare a riparare un oggetto guasto invece di buttarlo e sostituirlo; oppure regalare tutto ciò di cui non abbiamo più bisogno e che potrebbe rivelarsi utile per altri (giocattoli, piccoli elettrodomestici ecc.); riutilizzare gli stessi contenitori (in molti paesi del Nord Europa è diffusa la pratica del "vuoto a rendere" non solo per le bottiglie in vetro ma anche per quelle in Pet, un tipo di plastica che si usa per le bottiglie, nonché per le lattine)

Segui la raccolta differenziata

Per arrivare a riciclare i rifiuti o a recuperare materia ed energia dagli stessi è necessario separare i materiali da destinare alle diverse operazioni di recupero. E' pertanto fondamentale, in fase di raccolta dei rifiuti, separarli gli uni dagli altri, sia a casa che sul luogo di lavoro.

Ecco alcune indicazioni utili per procedere correttamente :

PLASTICA: è uno dei materiali che più si presta ad un riciclo completo: bottiglie, buste della pasta, flaconi dei prodotti utilizzati per le pulizie, oggetti in polistirolo, vaschette del gelato, cassette e retine di frutta e verdura, vasetti dello yogurt e ancora incarti trasparenti di brioches e caramelle.

A Roma nella raccolta della plastica devono essere buttati anche oggetti in acciaio e alluminio (materiali preziosi perché possono essere riciclati al 100% e all'infinito).

Non differenziate invece nella plastica tutti quei rifiuti che presentano residui di materiali organici, ad esempio il cibo che potrebbe fermentare nel cassonetto, o residui di sostanze pericolose come vernici e colle. Ricordate sempre che tutti i contenitori devono essere puliti, svuotati e schiacciati.

Curiosità: con 20 bottiglie di plastica è possibile fare una coperta di pile; con 2 flaconcini di plastica si fa un freesbe.

Con 37 lattine è possibile fare 1 caffettiera; con 800 lattine si realizza una city bike; con 15 scatolette si realizza 1 chiave inglese; con 1000 barattoli di fagioli si può creare un tombino.

...DAL MONDO DELLA SCIENZA : una ragazza canadese di 23 anni, Miranda Wang, ha creato un sistema per trasformare la plastica più difficile da riciclare (il polietilene) in un composto liquido-organico che può essere utilizzato in numerose applicazioni, dai tessuti ai componenti elettronici e per le auto.

La ricercatrice italiana Federica Bertocchini ha scoperto inoltre che un bruco (la larva della farfalla Galleria Mellonella, conosciuta come camola del miele o tarma maggiore della cera) è in grado di biodegradare il polietilene trasformandolo chimicamente in glicole etilenico, che noi conosciamo come anticongelante.

Una squadra di ricercatori britannici, guidata dal giovane James Longcroft, ha ideato l'innovativa bottiglia "Choose Water" che si biodegrada in tre settimane fornendo, durante il processo di biodegradazione, sostanze nutrienti agli ecosistemi acquatici e riducendo l'acidità del terreno.

CARTA: con 2000 chili al secondo la carta è il materiale più riciclato d'Europa. Tutta la carta infatti può essere riciclata: giornali, scatole, cartoni ben

piegati ma anche quaderni, scatole del latte, dei succhi di frutta, dei corn flakes e vaschette porta-uova in cartone. Non si devono, invece, buttare nei bidoni della carta quella unta, quella da forno, piatti e bicchieri di carta. Anche gli scontrini non vanno buttati nella carta; stessa cosa per la carta chimica dei fax, quella autocopiante e quella carbone.

E' sempre opportuno appiattare le scatole e comprimere gli scatoloni in modo da ridurre gli imballaggi di grandi dimensioni in piccoli pezzi.

Curiosità: *la carta non può essere riciclata all'infinito. Al quinto giro ci si ferma: la sua qualità diventa troppo scadente e deve essere integrata con cellulosa vergine.*

Ogni anno in Italia, grazie alla raccolta differenziata di carta e cartone, si risparmiano emissioni nocive per l'atmosfera equivalenti al blocco totale di tutto il traffico su strada per ben 6 giorni e 6 notti.

Il 90% circa dei quotidiani italiani viene stampato su carta riciclata.

VETRO: nella raccolta del vetro possono confluire bottiglie, bicchieri, barattoli. Anche in questo caso è bene che i contenitori siano puliti e soprattutto vuoti.

Non vanno buttati insieme al vetro, invece, lampadine, neon, specchi, bicchieri di cristallo, ceramica o oggetti in pyrex, tutti materiali che devono essere riciclati in maniera differente.

Ma come funziona il riciclo? Il vetro viene prima analizzato per individuare eventuali pezzi di metallo,

che vengono tolti con delle elettro calamite, o etichette di carta e plastica, che vengono aspirate.

Poi bottiglie e bottigliette vengono suddivise per colore e infine triturate.

Curiosità: a causa delle diverse temperature di fusione è sufficiente un solo frammento di ceramica, mescolato al rottame di vetro dentro il forno, per vanificare il processo di riciclo, dando origine a contenitori destinati irrimediabilmente ad infrangersi

ORGANICO: i rifiuti organici sono prevalentemente quelli legati al cibo: bucce, avanzi di cibo, alimenti andati a male, sacchetti del tè e i fondi del caffè, fiori secchi e i tovaglioli di carta sporchi.

I rifiuti organici saranno portati in impianti dove, sfruttando l'azione di alcuni tipi di batteri, saranno trasformati in compost, un terriccio molto simile all'humus.

COSA BUTTARE NELL'INDIFFERENZIATA: i materiali unti e sporchi, biro e pennarelli, gomme da masticare, cd e dvd, i giocattoli, i fiori finti, i sacchetti dell'aspirapolvere, gli spazzolini e le videocassette, oggetti in ceramica e pyrex.

In ogni caso prima di avviare gli oggetti alla raccolta differenziata sarebbe opportuno domandarsi se possono avere una seconda vita.

Infine ricorda che...:

...Oltre ai rifiuti domestici esistono rifiuti particolari detti “rifiuti speciali”, tra cui anche rifiuti “pericolosi” che contengono sostanze inquinanti che non devono essere disperse nell’ambiente ma trattate in appositi impianti, molti dei quali si trovano all’estero.

Anche noi cittadini abbiamo a che fare con rifiuti pericolosi, e per questo è importante saperli riconoscere: basti pensare ai toner delle stampanti, ai farmaci scaduti, alle batterie per l’auto, alle pile, alle lampadine ai cellulari, ai caricabatteria, ma anche all’olio che usiamo in cucina per friggere!

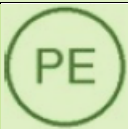




Questi oggetti devono essere conferiti dentro contenitori specifici che si trovano nei negozi che li vendono, oppure devono essere consegnati negli appositi centri che esistono in ogni comune.





I rifiuti molto, ma molto grossi, detti “rifiuti ingombranti” come mobili, reti del letto, divani, elettrodomestici devono essere portati nelle apposite stazioni ecologiche.

Riconoscere i simboli della raccolta differenziata

Ogni giorno, acquistando i prodotti che utilizziamo, incontriamo sulle confezioni alcuni simboli il cui significato è importantissimo ai fini di una migliore differenziazione dei rifiuti.

Vediamo nelle due tabelle che seguono quali sono:

SIMBOLO	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA
	PE è il simbolo del Polietilene; a volte viene specificato se si tratta di PE ad alta densità (HDPE, PE-HD) o a bassa densità (LDPE, PELD). Lo si può trovare indicato anche con il numero 2 (HDPE) o 4 (LDPE)	PLASTICA
	PET è il simbolo del Polietilentereftalato ; lo si può trovare indicato anche con il numero 1	PLASTICA
	PVC è il simbolo del Polivinilcloruro; lo si può trovare indicato anche col numero 3	PLASTICA
	PP è il simbolo del Polipropilene ; lo si può trovare indicato anche con il numero 5	PLASTICA
	PS è il simbolo del Polistirolo; lo si può trovare indicato anche con il numero 6	PLASTICA
	VE è il simbolo del vetro	VETRO

	AL è il simbolo dell' alluminio	LATTINE
	ACC è il simbolo della banda stagnata	LATTINE
	CA è il simbolo del cartone accoppiato ad altri materiali ("poliaccoppiato" es. Tetrapak)	CARTA
	PI è il simbolo generico dei materiali poliaccoppiati	INDISTINTO

SIMBOLO	DESCRIZIONE
	<p>Contributo per riciclaggio</p> <p>Questo simbolo indica che il produttore aderisce ai consorzi, previsti dalla legge, per organizzare il recupero e il riciclaggio degli imballaggi. Molto diffuso nel Nord Europa, in Italia è di scarso significato perché le Autorità competenti non hanno emanato disposizioni precise. Viene comunque esposto da parte dei produttori che esportano in altri paesi europei dove tali consorzi sono già funzionanti.</p>
	<p>I simboli triangolari con le frecce che si rincorrono nascono entrambi con la direttiva europea del 1983 sugli imballaggi. Il primo riguarda le confezioni di carta o cartone. Il secondo quelle di plastica. Entrambi possono voler dire due cose: che l'imballaggio è riciclabile ma non necessariamente riciclato, oppure che parte del materiale è riciclato. Pertanto, senza ulteriori specificazioni, questi marchi sono ambigui. I numeri presenti all'interno del secondo marchio, da 1 a 6, indicano il tipo di plastica utilizzata secondo un codice prestabilito. Talvolta il numero è accompagnato anche da sigle, per una maggior precisione (es. 02 –PE-HD Ossia Polietilene High Density; 04 – PE-LD ossia Polietilene Low Density). La presenza del numero 7 indica che il materiale non è riciclabile.</p>
	<p>Alcuni imballaggi sono costituiti da materiali poliaccoppiati difficilmente riciclabili, per cui l'unica accortezza che possiamo avere consiste nel ridurne il volume, appiattendoli, per occupare meno spazio</p>



Ci **indica come schiacciare una bottiglia di plastica** prima di gettarla nell'apposito cassonetto. Ridurre il volume è importante per far sì che ogni rifiuto occupi meno spazio

E' il simbolo del riciclaggio, indica "**Il Punto Verde**" ed **attesta che il prodotto può essere recuperato**

ECOLABEL: Unico marchio ufficiale in Europa per la qualità ecologica. Il **prodotto è stato ottenuto con ridotto impatto ambientale** in ogni fase del suo ciclo di vita (produzione, imballaggio, distribuzione, utilizzo, smaltimento)

Per saperne di più:

www.amaroma.it

numero verde ama: 800867035 attivo dal lunedì al giovedì dalle 8 alle 17, il venerdì dalle 8 alle 14 usatelo per:

- la richiesta di cassonetti o la segnalazione di cassonetti guasti
- avere informazioni sul corretto smaltimento dei rifiuti

Link del “come si butta”:

<http://www.amaroma.it/raccolta-differenziata/1472-come-funziona-la-raccolta-differenziata.html>

Comoda ricerca on line, inserire il nome di ciò che dobbiamo buttare, fare click su “cerca” ed in automatico viene fornito il cassonetto di riferimento

<http://www.amaroma.it/raccolta-differenziata/dove-si-butta/>